



L'ETNA E I TESORI DI SICILIA

Giunto alla tredicesima edizione,
il Raid dell'Etna si profila una gara sempre più importante
nel panorama delle rievocazioni storiche

di Matteo Comoglio



*Dall'alto in senso orario:
un "trenino" di vetture gioca
ad inseguirsi sul circuito
di Pergusa, in primo piano
la stupenda Fiat 8V
del 1954 dell'equipaggio
Tenconi-Bandera.
La Healey Silverstone del
1949 condotta dall'equipaggio
Cavalleri-Meini e la
ammiratissima Ferrari 250
Testarossa del 1959 di Bensi
Giuliano che ha deliziato la
manifestazione con il tipico
rombo del dodici cilindri.*

Dopo tredici anni la ricetta del Raid dell'Et-na continua ad appassionare e coinvolgere sempre più collezionisti ed appassionati. Gli ingredienti sono semplici: organizzazione curata in ogni dettaglio, momenti culturali e scoperta di luoghi della Sicilia sconosciuti ai più.

Il tutto condito da chilometri e chilometri macinati su strade secondarie tutte curve, panorami mozzafiato e prove di regolarità per chi desidera anche un po' di agonismo.

Questo sapiente mix ha fatto innamorare diversi appassionati di tutta Italia, che ogni anno tralasciano altri impegni per poter partecipare a questa rievocazione e guidare per oltre 1.200 chilometri incontrando vecchi e nuovi amici.

Per i partecipanti del nord Italia l'avventura è iniziata al porto di Genova sabato sera 9 ottobre, dove ad attenderli c'era la nave della Grandi Navi Veloci con destinazione Palermo. Dopo la lunga traversata marittima i partecipanti sono giunti al porto siciliano e si sono diretti verso piazza Verdi del capoluogo siciliano, incontrandosi con tutti gli altri equipaggi giunti dal resto d'Italia.

La stupenda piazza dominata dalla stupenda struttura del Teatro Massimo ha fatto da cornice alle vetture parcheggiate, attorniate da una folla di curiosi e appassionati che hanno potuto ammirare vetture pregiate e molto rare. In particolare, il rombo possente del 12 cilindri di una Ferrari 250 GT Testarossa del 1959 non ha lasciato indifferente nessuno. Il pubblico ha potuto anche ammirare la parte della produzione di vetture BMW, in quanto la Casa bavarese ha sponsorizzato l'intera manifestazione mettendo a disposizione dello staff alcune vetture di prestigio. La cena si è svolta negli esclusivi saloni di Palazzo Francavilla, facendo scoprire già in questa prima tappa uno scorcio dell'antica Sicilia nobiliare. Dopo questo tuffo nella cultura ha avuto luogo la partenza sotto una fitta pioggia che non ha risparmiato nessuno, nemmeno i più coraggiosi proprietari di vetture completamente aperte e senza protezioni.

Dopo la prima notte passata sulla nave, la mattina successiva la carovana è partita per la seconda tappa alla volta di Cefalà Diana, per la visita alle antiche terme romane e una prima serie di prove cronometrate così da far assaporare fin da subito ai partecipanti anche un po' di competizione. Nel pomeriggio spostamento verso Agrigento passando attraverso il suggestivo paesaggio della Valle dei Templi per poi giungere a Falconara in una stupenda cornice nei pressi dell'antico castello in riva al mare. ➤



Dall'alto: l'equipaggio "rosa" De Alessandrini-Cirronis su Daimler V8, sempre presenti a questa manifestazione. Le vetture durante uno spostamento, in primo piano la più anziana, una Lancia Lambda Sport del 1928 condotta dall'equipaggio Gambarin-Griese. L'Alfa Romeo 1750 del 1970, condotta dall'equipaggio Mondo-Pastore durante un passaggio all'interno del circuito di Pergusa. La cura della vettura era fondamentale al mattino prima di partire, così da poter affrontare con tranquillità le lunghe tappe.



Martedì 12 partenza per la terza tappa, dedicata alla velocità e al divertimento sul circuito di Pergusa, dove si è disputata la prova cronometrata “Grand Prix Corneliani” (azienda di abbigliamento che ha “griffato” maglie e giacche della manifestazione). Dopo aver dato sfogo ai motori fra curve e controcurve le vetture si sono dirette verso Caltanissetta attraversando parte dell’antico tracciato della cronoscalata Coppa Nissena e qui si è svolta un’altra prova cronometrata, la “BMW Gipicar”. Dopo la sosta a Caltanissetta per il pranzo presso Palazzo Moncada i partecipanti sono tornati verso Falconara godendosi un po’ di relax.

Il giorno successivo tappa culturale di elevatissimo livello alla volta di Scicli, stupenda cittadina barocca patrimonio dell’Unesco. Passando per Ragusa i partecipanti hanno effettuato la prova cronometrata “BMW C.A.R” sul divertente percorso della cronoscalata dei Monti Iblei e dopo la sfida si sono poi diretti verso Catania. Il giovedì è stata la volta della quinta tappa, con prova cronometrata sul lungomare di Riposto per poi giungere nella stupenda Taormina.

In serata la carovana di vetture si è spostata verso Catania Jungetto per effettuare una prova cronometrata notturna, vera novità di quest’anno. Dopo la prova, la cena nella suggestiva cornice del monastero dei frati benedettini di Catania ha concluso la splendida giornata.

Il venerdì, come di consueto, è stato dedicato alla mitica salita sul monte Etna, dove si è svolta la Coppa delle Dame “Cuervo y Sobrinos”, che anche quest’anno ha messo a disposizione pregiati orologi per i vincitori. In serata la conclusione della manifestazione con la cena di gala presso il castello di Xirumi dei baroni Grimaldi, dove c’è stata la premiazione del Grand Prix Corneliani e del Gentlemen Driver Lufthansa, il primo vinto dall’equipaggio Farina-Bini su Alfa Romeo Giulietta Sprint del 1959 del Classic Team Eberhard e il secondo dall’equipaggio svizzero Gambarin-Criese su Lancia Lambda del 1928.

Sabato 16 ottobre giornata conclusiva con sfilata nel centro storico di Catania e brunch all’interno del Teatro Massimo Bellini con premiazione del Trofeo BMW, vinto dall’equipaggio Aiello-Giannone su BMW 2002 TI (che si sono quindi aggiudicati la tredicesima edizione del Raid dell’Etna) e della Coppa delle Dame, vinta dall’equipaggio Meini-Losio su Austin Healey. Da segnalare il terzo posto nella coppa delle dame ed il decimo assoluto della giornalista televisiva Francesca Grimaldi alla guida della Porsche 356 del Classic Team Porsche Italia. ■

In alto: la sera, dopo aver macinato chilometri sulle tortuose strade siciliane, in molti “coccolavano” la vettura lavandola perché fosse sempre bella e luccicante. Al centro e in basso: la visita guidata a Scicli è stata fra le più apprezzate dai partecipanti, che hanno potuto ammirare esempi di barocco siciliano, in questa cittadina entrata a far parte del patrimonio dell’Unesco.



COPPA ETNA: LA SICILIA DELLE CORSE

Nei ruggenti anni '20 in Sicilia il mondo delle corse automobilistiche trovò un terreno fertile di appassionati, desideroso di portare in questa terra le corse. In particolare questo libro analizza la storia della "Coppa Etna", durata solo 3 anni, dal 1925 al 1928 però ancora oggi ricordata dagli amanti delle competizioni del passato. Qui viene tracciata la storia di una corsa che ha visto la partecipazione di campionissimi quali Nuvolari, Varzi, Balestrero e Maggi, tutto attraverso fotografie d'epoca e testimonianze. Si può cogliere dalle immagini come le strade fossero spesso sconnesse, senza protezioni e che le vetture fossero trattate in modo assai brusco dai piloti di allora.

Nel percorso culturale intrapreso dall'ASI un libro come questo trova una collocazione ideale, inquadrando perfettamente un periodo



storico legato ad una terra che contava e conta ancora oggi moltissimi appassionati di auto. Ripercorrendo il racconto di queste tre edizioni della "Coppa Etna" si ritrovano sfumature e documenti raccolti con pazienza da Rino Rao, che riesce a comunicare con entusiasmo una realtà che avrebbe rischiato di essere persa.



In alto da sinistra: passaggi degli equipaggi Russo-Mannino su Lancia Aurelia B20 del 1955 e Stringhini-Capellini su Porsche 356 SC cabrio del 1964. La Porsche 911E Targa del 1971 in livrea verde del giovane equipaggio Mocchetti-Di Siero e al centro un passaggio della giornalista televisiva Francesca Grimaldi e la sua navigatrice Manes Gravina su Porsche 356 C del 1964.